

2. LE FIGURE DELLA PRODUZIONE

GLI ANTICHI MESTIERI DELLA CERAMICA



METTIMI
A POSTO
DOPO
AVERMI
LETTI!

Chi realizzava le opere che vedi esposte in questo museo?

Quali mani esperte hanno creato queste ceramiche?

Ogni mestiere ha un nome particolare e un passato da scoprire.

Molti di questi sono stati trasmessi per generazioni, fino a pochi decenni fa.



I **faenzari** producevano le ceramiche fini, chiamate anche maioliche o faenze, caratterizzate da una smaltatura bianca. Il loro nome deriva dalla città di Faenza, nei pressi di Ravenna, rinomata per le sue ceramiche. Spesso i faenzari si servivano di "pignatari" e "rovagnari" per la realizzazione dei pezzi grezzi e di decoratori o pittori per decorare le ceramiche.



I **pignatari** erano dei vasai esperti nella lavorazione al tornio e venivano anche chiamati "cretari" o "cocciolari". Producevano vasi, pignatte, anfore e pentole di ceramica.



I rovagnari producevano le "rovagne" ovvero ceramiche utilizzate "per la cucina ed altri usi dozzinali", ottenute attraverso la manipolazione dell'argilla "rossiccia" e rese impermeabili all'interno da una invetriatura più economica.

Tra le altre figure ricordiamo i canalari dedicati alla produzione di tegole e di formali o "tufoli di creta", vale a dire i tubi in terracotta dell'acquedotto comunale. I canalari avevano bisogno di ampi spazi per far seccare le tegole e in genere avevano le botteghe in aperta campagna.

I mattonari realizzavano le mattonelle di cotto utilizzate per la pavimentazione. Coloro che invece producevano mattonelle decorate erano chiamati riggiolari. Le mattonelle potevano essere o meno decorate dai faenzari.



CURIOSITÀ

- Il primo faenzaro conosciuto a Cerreto fu Nicolò Russo, arrivato da Napoli intorno al 1692.



- I faenzari ed i rovagnari avevano le loro botteghe nella parte bassa della nuova Cerreto, in quella che è stata definita "insula dei faenzari e dei rovagnari", poco più a sud del museo.

- La prima notizia dell'esistenza di canulari nella cittadina di Cerreto risale al 1591.

- I pignatari nella vecchia Cerreto erano riuniti nella stradina che conduceva alla chiesina di S. Giovanni, chiamata "strada delli pignatari"



- Nella vecchia e nuova Cerreto le rovagne venivano vendute anche in mercati e fiere fuori dalla cittadina (Telese, Campobasso). Questa tradizione è rimasta in vita fino agli anni '50 del secolo scorso.
- Gli ultimi mattonari di Cerreto sono stati attivi fino agli anni '60 del '900.